

**ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 6 D. LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175**  
**TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

**1. PREMESSA**

Consip S.p.A. è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze che ne è, dunque, l'azionista unico. Essa opera secondo gli indirizzi strategici del Ministero, al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione ed è qualificabile come società *in house* al Ministero dell'economia e delle finanze, che esercita sulla stessa il controllo analogo ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale.

La *mission* di Consip S.p.A. si incentra sulle attività di realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti, di centrale di committenza e di *e-procurement*, ai sensi dell'articolo 4, comma 3-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, finalizzato a razionalizzare la spesa delle amministrazioni pubbliche e a semplificare e rendere più rapide ed efficienti le procedure pubbliche di approvvigionamento, attraverso la messa a disposizione di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici. Inoltre, Consip S.p.A. si occupa delle attività che vengono alla stessa affidate per effetto di provvedimenti normativi e amministrativi del Ministero dell'economia e delle finanze ed opera, altresì, come centrale di committenza per specifiche esigenze delle Pubbliche Amministrazioni, supportando le stesse in tutte le fasi del processo di approvvigionamento in virtù delle competenze integrate dalla stessa possedute.

Premesso il ruolo della Società nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, si segnala come la stessa, in qualità di società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze ed in ottemperanza all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", sia tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, una Relazione sul governo societario nella quale indicare gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del terzo comma della medesima norma<sup>1</sup>.

**2. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ART. 6 D.LGS. 175/2016**

Stante quanto sopra esposto, si riporta nel seguito lo stato di attuazione degli strumenti di governo societario indicati dall'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

**2.1 Strumenti di governo societario obbligatori**

*a) Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*

Consip S.p.A ha avviato nel 2017 il "*Progetto per lo sviluppo di metodologie integrate di analisi e valutazione dei rischi*" (c.d. Progetto di Risk Assessment Integrato), che si è concluso nel corso del 2018. Tale progetto,

---

<sup>1</sup> Art. 6, commi 3 e 4, D.Lgs. 175/2016:

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.



finalizzato all'individuazione ed implementazione di metodologie integrate di analisi e valutazione dei rischi, prevedeva inizialmente un'analisi dei rischi integrata con riferimento al d.lgs. 231/01 e alla L. 190/12 ed è stato successivamente esteso anche ad ulteriori aree:

- valutazione rischi di cui al d.lgs. 262/2005
- valutazione rischi antiriciclaggio ex d.lgs. 231/2007
- valutazione rischio privacy (GDPR)
- valutazione rischi sicurezza delle informazioni
- valutazione rischio ex d.lgs. 50/2016
- valutazione rischio operativo
- valutazione rischio di sicurezza fisica
- valutazione rischi di crisi aziendale ex art. 6 d. lgs.175/2016.

Il nuovo approccio adottato consente di ottenere una ponderazione del rischio più coerente con le attività aziendali e di sfruttare la piena sinergia delle funzioni di controllo attraverso l'integrazione e la razionalizzazione dei rischi, andando ad efficientare il relativo processo.

Il Risk Assessment Integrato - oggetto di costante monitoraggio - viene effettuato utilizzando una metodologia *risk based e process oriented*: ciascun evento di rischio è stato ricondotto al relativo macro processo, processo, fase e attività, così da ottenere la completa cartografia dei rischi aziendali, ulteriormente catalogati in dieci famiglie di rischio.

Per ciascun rischio mappato, nell'ambito delle relative Famiglie di Rischio, vengono valorizzati il rischio inerente (possibilità che nello svolgimento di una attività si verifichi un evento dannoso in assenza di controlli); le misure di controllo esistenti; il rischio residuo (possibilità che si verifichi un evento dannoso dopo l'implementazione dei controlli).

Il rischio inerente viene valorizzato assegnando ad ogni rischio individuato un *risk scoring* basato sulla valutazione correlata di due parametri: (i) probabilità di accadimento; (ii) impatto.

Per la valutazione dei controlli viene invece considerata l'adeguatezza delle misure esistenti ovvero di tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del compimento.

Il *risk scoring* residuo è calcolato come differenza tra il Valore associato al Rischio Inerente e il Valore associato ai Presidi di controllo.

L'assegnazione di un *risk scoring* per evento di rischio permette di:

- individuare, evidenziare e attenzionare gli eventi di rischio maggiormente rilevanti;
- individuare i processi e le attività maggiormente rischiose;
- evidenziare le famiglie di rischio maggiormente impattanti sulle attività aziendali.

Per gli eventi di rischio maggiormente significativi sono dunque individuati e suggeriti appositi *remediation plan* per consentirne un adeguato presidio.

Gli eventi di rischio, i processi e le famiglie di rischio maggiormente rilevanti sono oggetto di apposito monitoraggio da parte delle strutture aziendali responsabili delle relative attività e dalle funzioni di controllo aziendali.

Inoltre, a completamento del sistema di valutazione dei rischi adottato dalla Società, nel corso nel 2020 è stato effettuato un *assessment* specifico, finalizzato all'adozione del Modello per la prevenzione della crisi



d'impresa di cui al d.lgs. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) entro i termini di legge<sup>2</sup>. In tale ambito si evidenzia che già a partire dal primo trimestre 2020, Consip S.p.A. procede al monitoraggio dell'andamento degli indicatori della crisi d'impresa applicando ai valori di consuntivo trimestrali gli indici elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per il monitoraggio delle "soglie di allerta" sulla continuità aziendale (previsti dall'art. 13 del D. Lgs. 14/2019 e contenuti nel documento "Gli indici dell'allerta ex art. 13, co.2 Codice della Crisi e dell'Insolvenza - Bozza del 19 ottobre 2019" – CNDCEC), dei quali fornisce un dettagliato resoconto al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni periodiche dallo stesso convocate.

## 2.2 Strumenti di governo societario facoltativi

Con riferimento agli strumenti di governo societario, che l'art. 6, comma 3, del d.lgs. 175/2016 individua come "facoltativi", si segnala quanto segue.

- a) Adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale

La Società si è già dotata, da tempo, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze, di una procedura interna volta - laddove ricorrano determinati presupposti - a sottoporre all'attenzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) - per il tramite del Ministero stesso - la documentazione delle gare bandite per la stipula di Convenzioni e Accordi Quadro, al fine di garantire il rispetto dei principi della concorrenza, di livello nazionale e comunitario, nelle procedure di scelta del contraente.

La Società non è invece dotata di regolamenti specifici volti a tutelare la proprietà industriale o intellettuale, non svolgendo attività produttiva di beni o di idee tutelabili in tal senso. Per completezza, si segnala che nell'ambito del progetto di revisione complessiva del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d. lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11.02.2021, è stata redatta la "Parte speciale I" in materia di delitti in violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del citato Decreto), reati presupposto la cui commissibilità è stata ritenuta per lo più remota ed in merito ai quali sono stati tuttavia indicati specifici protocolli di comportamento a fini preventivi.

- b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario

La Società si è dotata - a far data dal 2011 - di un ufficio di controllo interno individuato nella Divisione Internal Audit: tale ufficio è posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e si interfaccia con gli organi di controllo statutari, sia in sede di definizione del piano annuale delle attività (Piano Integrato dei Controlli), sia in sede di presentazione, con cadenza semestrale, delle Relazioni sulle attività complessivamente svolte nel periodo di riferimento. La Divisione Internal Audit riceve quindi le eventuali richieste di intervento da parte degli organi di controllo, provvedendo a fornire le relative risultanze ed assicurando il monitoraggio dell'efficace implementazione delle azioni correttive individuate.

In tale contesto, già dal 2017 la Società ha adottato un Piano Integrato dei Controlli (PIC), che - in un'ottica di sinergia tra i diversi organi di controllo - racchiude le attività di verifica di competenza della Divisione

---

<sup>2</sup> Con decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto Liquidità), convertito con modifiche con la legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza è stata differita dal 15 agosto 2020 al 1 settembre 2021.



Internal Audit, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e – dal 2020 – del Data Protection Officer, per l'anno di riferimento.

c) Codici di condotta propri

Consip S.p.A., a far data dall'anno 2003, si è dotata di un proprio Codice Etico, al rispetto del quale sono tenuti tutti i "Destinatari", individuabili nei seguenti soggetti: i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'OdV, i dirigenti e tutti i dipendenti della Società, nonché i collaboratori di Consip - a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei - e tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con la Società, ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati. Tutti i predetti "Destinatari", all'atto dell'accettazione dell'incarico o della stipula del contratto, sottoscrivono una dichiarazione (anche contenuta nello strumento contrattuale o convenzionale) con cui si impegnano a rispettare, nel corso dell'esecuzione delle attività, le norme ed i principi contenuti nel Codice Etico, con particolare riguardo al conflitto di interessi ed alla riservatezza. Il Codice Etico, già aggiornato in base ai principi sanciti dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) in materia di prevenzione della corruzione, è attualmente oggetto di aggiornamento al fine di apportare ulteriori affinamenti in materia di:

- conflitto di interessi;
- utilizzo dei social media;
- gestione delle informazioni privilegiate;
- violenza di genere nei luoghi di lavoro, intesa come qualunque condotta impropria che si manifesti, in particolare, attraverso comportamenti, parole, atti, gesti o scritti capaci di arrecare offesa alla personalità, alla dignità o all'integrità fisica o psichica di una persona, di metterne in pericolo l'impiego o di degradare il clima lavorativo.

d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa

La Società ha deciso di ottemperare alle previsioni dell'art. 6, comma 3, lett. d), del D.Lgs 175/2016, in continuità con il percorso di rendicontazione annuale iniziato nel triennio 2017-2019, integrando all'interno della Relazione sulla gestione 2020 le informazioni di carattere finanziario con i risultati ambientali e sociali, così da fornire - in una visione d'insieme - il modello di business e la capacità di generare valore di Consip. L'informativa è stata redatta alla luce delle metodologie e dei principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard (GRI Standard, opzione "In accordance – core"), pubblicati dal Global Reporting Initiative – che costituiscono ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, è stata elaborata anche tenendo conto dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'ONU – ovvero i 17 obiettivi globali definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – "navigatore" di sostenibilità per aziende, istituzioni e organizzazioni di diversa natura in tutto il mondo.

Roma, 24 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione

---